

ATHLON.net

periodico online della FIJKAM - anno 2° n. 10 - ottobre 2010

in questo numero

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

- Karate** - Da Podgorica, 2 Bronzi con lode!
di Claudio Culasso 2
- Karate** - Campania e Toscana da primato a Grado
nel 25° Open di Karate
di Enzo de Denaro 8
- Karate** - Maniscalco, un Bronzo che "pesa"!
10

ATTIVITÀ NAZIONALE

- Lotta** - La Lotta si esibisce al Porto Antico di Genova
di Giovanna Grasso 13

SERVIZI

- Karate** - Tutti sul tatami con l'International Sportivart
Camp 2010 di Castel Volturno
a cura di Staff Sportivart 15
- Aikido** - L'arte utile oggi
di Marco Rubatto 18
- #### I Personaggi
- Judo** - Ylenia Scapin porta a scuola il progetto judo 21
- Lotta** - Allenare... che passione!
di Ennio Fracassi 23
- Karate** - Conversando con Gianluca...
di Leandro Spadari 25

Per la pubblicazione degli articoli su Athlon.net si raccomanda di inviare gli scritti al seguente indirizzo:

stampa@fjlkam.it

Gli articoli dovranno avere una lunghezza di 60 righe ed essere a contenuto tecnico agonistico. L'invio deve essere corredato da almeno due fotografie complete di didascalia.

Gli articoli devono essere firmati.

La redazione di Athlon si riserva di valutare la pubblicabilità del materiale.

Da Podgorica, 2 Bronzi con lode!

Alla 7^a edizione del Campionato Mondiale Universitario di Karate, che ha visto in gara rappresentanti delle Nazioni oggi più competitive, gli Azzurri, penalizzati nel kumite anche da un discutibile arbitraggio, riescono comunque a portare a casa due Medaglie nel kata.

di Claudio Culasso

Delle 29 discipline sportive facenti parte del programma universitario, per il Karate la FISU (International University Sport Federation), aveva stabilito

che la 7^a edizione del Campionato Mondiale Universitario si svolgesse dal 15 al 18 Luglio 2010 a Podgorica (Montenegro), sotto l'organizzazione della Universities of Montenegro Sports Association. Il karate ha risposto bene all'appuntamento, presentandosi il giorno della cerimonia di apertura, all'interno del "Moraca Sports Center, un' ampia e moderna struttura situata nella zona nuova di Podgorica, vicino al fiume Moraca -da cui prende il nome e già sede di varie manifestazioni internazionali di karate come in particolare il 12° Campionato del Mediterraneo Cad/Ju 2003 e il 33° Campionato Europeo Ca/Ju 2006- con ben 54 Nazioni tutte schierate ad ascoltare, con le Autorità Politiche e Sportive, oltre all'inno montenegrino, anche il "Gaudeamus, igitur" l'inno internazionale degli studenti universitari, che il Professore Pellicone aveva provveduto a farci avere nel testo latino accompagnato dalla traduzione italiana e dalla musica.

L'Italia per l'occasione era presente al completo, con 20 persone, compresi il Professor Pellicone, Capo Delegazione Federale e lo Staff Tecnico composto dai Maestri Cinzia Colaiacomo e Claudio Culasso. Con l'Italia Capo Delegazione CUSI era presente il Professor Romano Isler, che, proveniente da Trieste, si era aggregato alla Squadra Azzurra, durante la sosta della stessa a Belgrado. L'accoglienza (negli alloggi e nella mensa) trovata dalla nostra Squadra, compresa quella dei Capi Delegazione, nella stessa Casa dello

Studente dell'Università del Montenegro a Podgorica, non era stata "il massimo" in termini di decoro delle strutture. Ma solo lo spirito che caratterizza il mondo universitario, lo stare tutti insieme, Atleti, Tecnici e Dirigenti di tut-



Universitari karate - La squadra in partenza



Bronzo per gli Azzurri del kata maschile



to il Mondo, immersi in un'atmosfera magica di cui sanno essere capaci gli Atleti-Universitari, a cui si aggiungeva il pensiero per l'imminente impegno di gara, aveva creato, in poco tempo, il giusto spirito di adattamento.

Per il resto ottima l'organizzazione dell'evento da parte dell'Universities of Montenegro Sports Association, impeccabile, per il rispetto dei tempi stabiliti di gara, comprese nei minimi dettagli, la precisione degli orari dei bus di trasferimento, completi di aria condizionata, che garantiva anche all'interno del luogo di gara "la sopravvivenza" in un periodo dell'anno dove la temperatura oscillava intorno ai 40° C e dove, dato il caldo, era impossibile esporsi al sole per più di 5 minuti. Inoltre, importante da parte dell'organizzazione, è stato mettere a disposizione per ciascuna Delegazione una guida. Per l'Italia c'era Dragan, che i nostri "romani" Ribichini, Zega, Toni e Muti avevano subito ribattezzato "Drago", un simpatico studente universitario, padrone della nostra lingua, che si è rivelato prezioso per tutto il tempo, sempre pronto a risolvere ogni minimo problema.

È singolare dire che, a questo spirito di avventura, alloggiato nella Casa dello Studente nel caldo opprimente di quei giorni, non si è voluto risparmiare neanche il Professor Pellicone, che, anzi, è voluto essere con i nostri Atleti sempre in prima linea, condividendo con loro tutti i momenti di gara ed extra e raccontando (dietro nostra insistenza) le "bravate" dei suoi anni universitari, che l'hanno visto protagonista in molte "Feste della Matricola" ed in moltissimi Campionati Nazionali Universitari, tra cui famosissimi quelli del 1956 a Rimini, quando -nel Palazzo dell'Arengo- ha fatto "prigioniera" la bella Letizia, sua attuale moglie, con tutto l'entusiasmo e la goliardia caratterizzante quel tipo di evento! Il Professor Pellicone, come intellettuale ed uomo di Scuola, si è anche particolarmente interessato della carriera universitaria di ogni Atleta, della Facoltà frequentata, dell'anno di corso, degli esami già superati e di quelli da sostenere nella sessione autunnale, dando a tutti un giusto suggerimento, un sano consiglio, un utile sprone e ricordando che nell'esercizio di qualunque professione "o si è bravi o non si è niente".

Un altro ricordo di questa trasferta è stata la sorprendente visita sul luogo di gara dell'Ambasciatore Italiano in Montenegro, l'Eccellenza Sergio Barbanti, il quale poi ha tenuto ad invitare la Squadra Italiana ad un brindisi in Ambasciata. Invito ovviamente raccolto dai Professori Isler e Pellicone, che, con l'intera Delegazione, si sono recati in Ambasciata, ricevendo una calda e cordiale accoglienza dall'Ambasciatore e da tutto il personale della nostra Sede Diplomatica. Al ritorno Isler ha tenuto a complimentarsi con Pellicone per il



Giulia Bernardi si prepara per la sua gara



La rappresentativa Azzurra con Sergio Barbanti, Ambasciatore d'Italia in Montenegro

poi ha tenuto ad invitare la Squadra Italiana ad un brindisi in Ambasciata. Invito ovviamente raccolto dai Professori Isler e Pellicone, che, con l'intera Delegazione, si sono recati in Ambasciata, ricevendo una calda e cordiale accoglienza dall'Ambasciatore e da tutto il personale della nostra Sede Diplomatica. Al ritorno Isler ha tenuto a complimentarsi con Pellicone per il



comportamento dei nostri Atleti in Ambasciata, che è stato di estrema cordialità ed educazione!

Andando alla gara, c'è da premettere che, essendo perfettamente consapevoli dell'elevato livello tecnico della competizione che si sarebbe dovuta affrontare, si è ritenuto fosse necessario fare una adeguata selezione per poter presentare una Squadra competitiva. Questa scelta è avvenuta, circa un mese prima della competizione, secondo un criterio che doveva tenere conto dei migliori Atleti Universitari, vincitori in particolare dell'ultimo Campionato Nazionale Universitario (Campobasso), degli Open d'Italia (Milano) e del Campionato Italiano Assoluto (Biella). Prima di loro, la priorità di selezione assoluta l'avrebbero ovviamente avuta gli Atleti Azzurri, componenti della formazione artefice del successo agli ultimi Campionati Europei di

Atene (l'Italia ha ottenuto il 1° posto nella classifica per Nazioni, con 11 medaglie vinte con 4 Ori, 4 Argenti, 3 Bronzi), atteso che gli stessi fossero risultati iscritti all'Università. Ma alla convocazione hanno risposto solamente Sara Battaglia e Viviana Bottaro, Vice-campionesse d'Europa di kata ad Atene e rispettivamente Campionessa e Vice agli Assoluti di Urbino, in quanto Laura Pasqua, medaglia d'argento di kumite individuale e a squadre di Atene, e Lorena Busà (Campionessa Assoluta 2010), risultavano essere indisponibili per infortunio. Alla fine, oltre alla Battaglia ed alla Bottaro, a dare morale e consistenza tecnica alla squadra Nazionale CUSI, la cui formazione risultava composta, soprattutto nel kumite, di tutti giovani Atleti debuttanti ad una gara così difficile, erano presenti nel kata maschile Alfredo Tocco, Giannicola Trivisonno e Stefano Sorbino e la giovane Alessandra Cremona, Atleti con un ottimo passato nella Nazionale Juniores.

La conferma dell'alto livello della competizione, si è avuta, subito il primo giorno, nella gara di Kata individuale, dove erano impegnati i nostri Sara Battaglia e Alfredo Tocco, i quali hanno dovuto dare tutto loro stessi, esprimendo al meglio le loro grandi doti tecniche e di carattere per superare le fasi eliminatorie. In particolare da sottolineare la prova di Tocco in semifinale, nella quale è riuscito a battere,

con una eccellente prova di Gankaku, il forte francese M. Dack. Solo in finale di poule, i nostri Battaglia e Tocco, si sono dovuti arrendere, rispettivamente-



Podio delle squadre del kata femminile



Ricco bottino di medaglie per gli azzurri



te alla giapponese R. Kajikawa e all'iraniano S. Shahcheraghy (poi vincitori entrambi del titolo iridato, successo ottenuto in finale rispettivamente sulla francese S.Scordo -di chiare origini italiane- e lo spagnolo D.Kvintero). Anche nei ripescaggi per il Bronzo, i nostri due portacolori si sono dovuti accontentare di un pur onorevole quinto posto, battuti di stretta misura rispettivamente dalla spagnola Y. Martin e dal nipponico I.Shimbaba.

Come nel kata, anche le successive competizioni di kumite individuali, si sono confermate ulteriormente difficili per i nostri Azzurri, che, seppure battendosi con buone qualità tecniche e grande spirito agonistico, alla fine hanno pagato di inesperienza. A questa difficoltà, si è anche aggiunto l'operato arbitrale, "non adeguato" per un Mondiale da parte di alcuni Ufficiali di Gara, al punto tale da condizionare, le possibilità di successo dei nostri Atleti. È stato il caso di alcuni combattimenti individuali e in particolare quello a Squadre, nel quale la formazione "Azzurra" composta da Christian Toni, Manuel Muti, Amir Hasaien, Valerio Ribichini e Gennaro Loffredo (a disposizione Giuseppe Francesco Strano), mentre stava disputando una prova che l'aveva vista superare brillantemente, prima il Brasile (3 a 0) e poi la Polonia (3 a 0), nel terzo incontro, opposta alla squadra del Montenegro, padrona di casa, a causa di un arbitraggio a dir poco scandaloso, la nostra formazione, dicevamo, che sino in quel momento aveva dimostrato di avere le carte in regola per meritare il podio, veniva eliminata! L'incontro che fa discutere è stato il terzo combattimento, quello tra il nostro Amir Hasaien e l'Atleta montenegrino, nel quale l'azzurro è andato a perdere per 6 a 5 a seguito di una serie di valutazioni "assurde", dopo che l'Azzurro stava conducendo il match a suo favore per 5 a 1. Tale giudizio, è andato a condizionare pesantemente il verdetto finale, che diversamente avrebbe potuto sicuramente aprire la strada agli Azzurri contro la Turchia per la disputa della finale.

Un podio, poi, sfuggito anche alle nostre ragazze (Michela Zega, Viviana Di Bello, Francesca Autiero e Giulia Bernardi (a disposizione Elena Ceccarelli), le quali, dopo aver superato la Corea (2 a 1), sono state eliminate per l'ingresso in finale dal Giappone (2 a 1), poi sconfitto in finale dalla Croazia. Nei ripescaggi dopo la vittoria sulla Polonia (3 a 0), la possibilità di raggiungere il podio, veniva vanificato da una discutibile sconfitta contro l'Ucraina (1 a 2), dopo che l'Italia era partita in vantaggio con la vittoria della Zega (8 a 1). I complimenti, comunque, vanno alle nostre Azzurre per la conquista del 7° posto, per la conferma che, con un po' di esperienza in più, potevano raggiungere il podio, che era sicuramente alla loro portata. Inoltre, in questa gara va dato merito all'Azzurra Michela Zega, che si è rivelata un'autentica trascinatrice della squadra, con 4 vittorie su quattro incontri, compreso quello per l'accesso in finale con il Giappone. A risollevare le sorti della nostra Squadra Nazionale, alla fine sono arrivate le due medaglie di bronzo da parte delle due Squadre di kata, il team femminile costituito da Sara Battaglia, Viviana Bottaro, Alessandra Cremona, e quello maschile da Giannicola Trivisonno, Alfredo Tocco, Stefano Sorbino. Le Azzurre dopo aver subito una inattesa sconfitta (sugli Shitei, kata obbligatori) alla prima prova contro la Spagna (poi vincitrice del Mondiale), hanno reagito con grande determinazione e qualità tecniche, riuscendo a battere nei ripescaggi la Turchia per regalare all'Italia una meritata medaglia di Bronzo, a pari merito con la Serbia.

Stessa sorte per i ragazzi Giannicola Trivisonno, Alfredo Tocco, Stefano Sorbino, fermati al primo turno, nel confronto diretto con il Giappone, poi vincitore del Mondiale. Anche loro sono riusciti alla fine a salire meritamente sul podio assieme alla Spagna, ottenendo la medaglia di bronzo dopo aver avuto la meglio, prima sull'Austria e poi contro la fortissima formazione dell'Iran. Della Delegazione Italiana ha fatto parte anche l'Arbitro Mondiale Nando Olivelli, che ha dato un positivo contributo arbitrale, conducendo



ottimamente molti incontri di finale.

In conclusione si può affermare che, la Squadra Nazionale CUSI, è tornata con all'attivo due medaglie di bronzo e due quinti posti, un risultato che, se pur non ha rispecchiato i valori a cui siamo abituati con la nostra Squadra universitaria delle edizioni precedenti, quale formazione di vertice internazionale, ci fa ritenere comunque positiva questa trasferta montenegrina per il fatto che i nostri Atleti, come premesso, per la maggior parte alla loro prima esperienza internazionale, si sono ben difesi in una competizione di alto contenuto tecnico dove, come ci si attendeva, erano presenti le più forti Squadre a livello mondiale come Egitto, Francia, Germania, Giappone, Iran, Russia, Spagna, Tunisia, Turchia, U.S.A., etc. tutte in forza di Atleti affermati, molti dei quali, già in preparazione per i prossimi Mondiali di Ottobre a Belgrado.

Questo è stato il commento a caldo alla fine manifestazione da parte del Capo Delegazione Federale Professor Giuseppe Pellicone: *"In questa edizione non abbiamo ottenuto i risultati degli anni precedenti. Tuttavia le due medaglie di bronzo delle squadre di kata, hanno confermato l'alto valore dei nostri Azzurri, che si sono battuti con il massimo impegno. In particolare la quadra maschile di kumite, è stata sfortunata perché, dopo due incontri vinti (Brasile e Polonia) si è dovuta piegare al Montenegro, la squadra di casa, scippata della vittoria per una non certo felice conduzione di gara! Mentre la squadra femminile dopo aver superato la Corea e aver perso con il Giappone (2 a 1), nei ripescaggi ha battuto la Polonia ed è stata sconfitta dall'Ucraina (2 a 1) chiudendo la gara al 5° posto. Nell'insieme i nostri ragazzi sono stati ammirati per il loro stile, per la loro classe e per il loro comportamento assolutamente corretto. Siamo grati al C.U.S.I. per questa prova di assoluta fiducia e ringraziamo -per gli apprezzamenti fatti- il Prof. Romano Isler, Dirigente di notevole spessore e Docente Ordinario presso il Dipartimento di Matematica Applicata alle Scienze Economiche, Statistiche ed Attuariali dell'Università di Trieste, con il quale abbiamo trascorso l'intera trasferta in totale armonia. Ottima la prova dell'Arbitro Mondiale Signor Nando Olivelli, che ha anche arbitrato in numerose finali".*

RISPARMIA FINO A 100 EURO!



FIJLKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO JODITA KARATE ARTI MARziali

Porta con te la Licenza Federale Fijlkam

È facile risparmiare il **10%** su tutti i tuoi acquisti: porta la Licenza Federale Fijlkam in tutti i punti vendita convenzionati e chiedi la **BasicCard**. Puoi utilizzare lo sconto anche da casa acquistando on-line sul sito www.theGigastore.com! Lo sconto è valido **sempre**, anche durante i saldi e le vendite promozionali, fino a un massimo di 1000 euro di acquisti.



Solo vantaggi.

La convenzione è valida nei seguenti negozi:



Per scoprire il punto vendita più vicino vai su www.basiccard.net e clicca su store locator.
Offerta valida fino al 30 novembre 2010

Per gli acquisti on-line, collegati al sito www.theGigastore.com e clicca "Login": se non sei ancora registrato, iscriviti subito; all'interno del form di registrazione (subito dopo i tuoi dati anagrafici) clicca su "Attivazione Codice Privilegio Discount" e digita 913314594714; clicca "Inserisci" e poi "continua" o "aggiorna". Lo sconto sarà subito attivo.

Campania e Toscana da primato a Grado nel 25° Open di Karate

di Enzo de Denaro

La 25ª edizione dell'Open Internazionale di Karate che si è disputata sabato 28 e domenica 29 agosto nel palazzetto dello Sport di Piazzale Azzurri d'Italia a Grado ha premiato i suoi vincitori. E se al termine di due intense giornate di sfide le classifiche finali hanno registrato la Campania al primo posto nel kumite e la Toscana in testa nel kata, non si deve esser tratti in inganno, perché i vincitori dell'Open di Grado 2010 sono stati tutti i mille e cento atleti che sono saliti sui tatami. Che si sono affrontati e confrontati in due giornate di sfide, estenuanti, ma sempre leali. In due giornate di grande sport.

La gara

Grande ed estenuante è stata la battaglia della prima giornata, riservata al kumite, il combattimento vero e proprio, che ha visto affrontarsi nel palazzetto dello Sport di Grado 829 atleti di 143 società e 12 nazioni, saliti sui tatami per le bandiere di Emirati Arabi Uniti, Senegal, Kosovo, Malta, Francia, Germania, Svizzera, Ungheria, Repubblica Ceca, Croazia e Slovenia. Oltre l'Italia ovviamente, presentissima con moltissimi club, molte rappresentative regionali, ma soprattutto con la Nazionale, che al termine della settimana di collegiale a Grado ha lasciato liberi gli atleti di gareggiare o meno, in base alla stanchezza. E nel kumite gli azzurri hanno voluto esserci, facendo sentire tutta la loro forza, mentre nel kata hanno preferito risparmiarsi, pensando già al mondiale di Belgrado (27-31 ottobre). Peccato! Perché era molto attesa la prova degli azzurri del kata. Hanno gareggiato tutte le classi d'età, dagli Esordienti A fino ai Senior e per quanto riguarda il kumite il primato della classifica per società ha celebrato anche quest'anno il successo della rappresentativa della Campania, che ha fatto pesare un'altra volta una presenza numerica massiccia, superiore ad ogni altra squadra, soprattutto nelle classi giovanili. In grande spolvero gli atleti della Nazionale italiana, che hanno centrato il podio con tutti gli atleti schierati, ovviamente nella classe senior. Hanno conquistato la medaglia d'oro Selene Guglielmi nei 55 kg, Michele Giuliani nei 60 kg, Nello Maestri nei 75 kg e Lorenzo Ernano nei +84 kg, l'argento con Marvin Chiari nei 68 kg, Antonio Vastola nei 60 kg, Gianluca Iovine nei 67 kg ed il bronzo con Giorgia Gargano nei 50 kg. Nonostante il rapporto fra il numero di atleti in gara ed i risultati ottenuti sia stato nettamente il migliore, la squadra azzurra si è dovuta accontentare della quarta posizione alle spalle di Campania, Champion Center Napoli e Nazionale della Croazia. Grande impressione ha destato anche il successo ottenuto negli 84 kg Senior da Hussein Jumaa della Balamano University degli Emirati Arabi Uniti, ma in realtà, quest'edizione degli Internazionali e Open di karate è stata praticamente perfetta ed a vincere sono stati davvero tutti.

La cerimonia di apertura

Tribune gremite e tatami stracolmo nel palazzetto dello Sport di Piazzale Azzurri d'Italia a Grado per l'apertura ufficiale della 25ª edizione degli Internazionali di Karate. Con lo squadrone della nazionale italiana di karate al completo schierato in prima fila, ci sono Giuseppe Pellicone, vicepresidente della Federazione Nazionale (FIJKAM) e Mondiale (WKF) Karate e poi l'assessore regionale Elio De Anna, il commissario straordinario del Comune di Grado Giovanni Blarasin, il presidente regionale del CONI Emilio Felluga, la campionessa olimpionica Chiara Cainero, "testimonial" dell'evento e poi tanti, tantissimi atleti, tecnici, personaggi dello mondo sport, appassionati. Una vera e propria festa in cui si sono alternati discorsi, premiazioni, riconoscimenti ed esibizioni. Tutte belle, efficaci, in una perfetta armonia di tempi e movenze. Applauditissima quella del pluricampio-

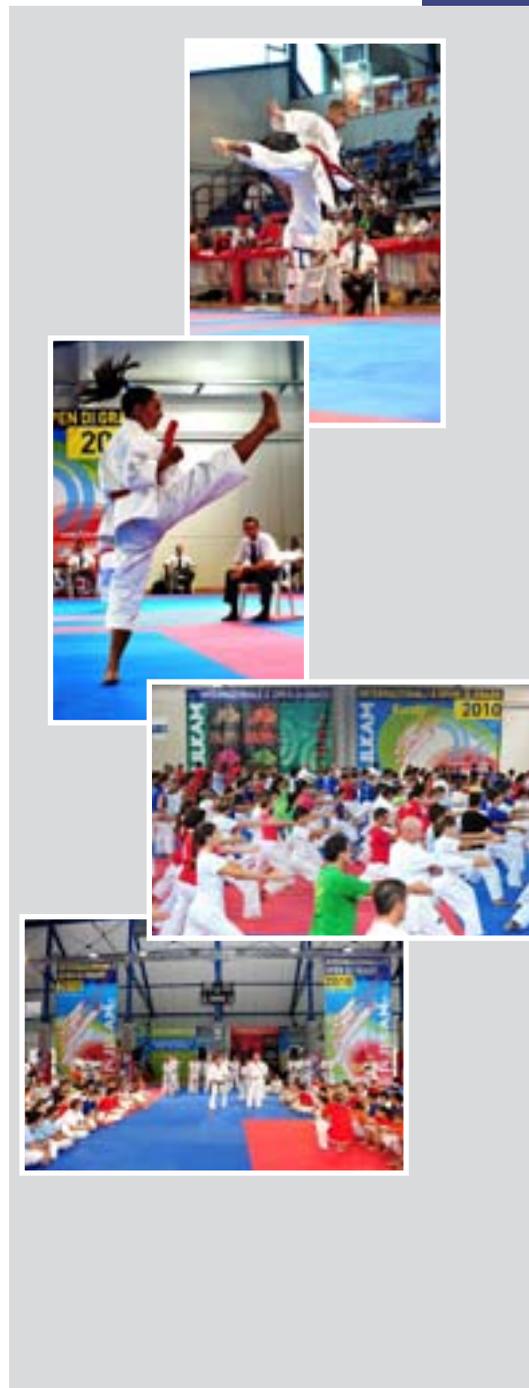




ne del Mondo e d'Europa di Kata Luca Valdesi, ma così anche quella degli allievi del Maestro Di Meglio e degli atleti più piccoli. Un riconoscimento particolare è stato attribuito da parte del presidente della Fijlkam Matteo Pellicone a Roberto Ruberti, da 25 anni patròn della manifestazione e del comitato regionale. L'assessore regionale De Anna, rivolgendosi ai settecento partecipanti al meeting di Grado che si concluderà con la disputa dell'Open Internazionale in programma sabato e domenica, ha messo in risalto l'importanza di una manifestazione che ha carattere di continuità. E che anche per questo ha pieno titolo per mantenere, anche in futuro, il suo posto tra i 50 eventi sportivi 'top' del Friuli Venezia Giulia che la Regione continuerà a sostenere.

L'anniversario

Gli Internazionali FVG di karate, hanno celebrato quest'anno a Grado la venticinquesima edizione. La manifestazione organizzata dallo staff della federazione karate FVG (FJLKAM) guidata da Roberto Ruberti ha consolidato ormai una credibilità che l'ha portata ad essere riferimento di rilievo per quest'arte marziale in assoluto fra le più praticate al mondo. A partire da lunedì 23 agosto, sui tatami allestiti nel Palazzetto dello Sport di Piazzale Azzurri d'Italia a Grado e sui mille metri quadrati di tensostruttura attigua, sono affluiti da tutta Italia centinaia di tecnici e ufficiali di gara per prendere parte allo stage federale, ma ancora più numerosi sono stati gli atleti di tutte le età ed a tutti i livelli che sono intervenuti per lo stage tecnico-agonistico culminato, sabato 28 e domenica 29, con l'Open, gara internazionale con le "stelle" del karate azzurro e numerose nazionali europee e non solo, in preparazione per il 20° Campionato del Mondo Seniores a Belgrado (27-31 ottobre). L'importanza del torneo è cresciuta con il prestigio dell'intera manifestazione, tanto che nel 2007 vi prese parte anche Maitha al Maktoum, argento nei +60 kg ai Giochi Asiatici di Doha nel 2006 ed in gara alle Olimpiadi di Pechino 2008 nel taekwondo, ma soprattutto principessa del Dubai, stato degli Emirati Arabi Uniti, che a Grado la seguì con una scorta degna di un capo di stato. In effetti, Mohammed Rashid al Maktoum, suo padre, è primo ministro e vicepresidente degli Emirati Arabi Uniti. Fa onore agli organizzatori degli Internazionali FVG di karate, che la principessa si sia trovata bene, tanto da ritornarci nel 2009 e costretta al forfait per l'edizione del 25° in quanto impegnata come testimonial ai Giochi Olimpici Giovanili a Singapore. Cinque lustri, un quarto di secolo che ha segnato il percorso di molti ed in particolare quelli di Roberta Sodero e Roberto Ruberti, che con gli Internazionali di Grado hanno iniziato dei percorsi diversi e paralleli, per i quali celebrano quest'anno un prestigioso anniversario. Udinese, 33 anni, Roberta Sodero può vantare un palmares agonistico raro, nel quale brillano 15 titoli italiani, 4 titoli europei, 2 bronzi mondiali ed un argento ai World Games. È l'unica donna che sia mai salita sul podio internazionale nel kata e nel kumite e, a conti fatti, gli Internazionali di Grado sono stati il suo trampolino. Oggi, che è allenatrice del Gruppo Sportivo Fiamme Oro, della nazionale italiana di kata e docente per la federazione mondiale (WKF), la Sodero fa parte del prestigioso staff tecnico che dirige i lavori a Grado assieme a Pierluigi Aschieri, 8° dan e D.T. azzurro ed a Aldegisto Sodero, suo padre, 7° dan e componente la commissione nazionale insegnanti tecnici. Di natura diversa invece, è il 25° anniversario che festeggia Roberto Ruberti, Maestro di karate, settimo dan, friulano doc nato a Udine il 25 dicembre 1958. Roberto Ruberti è stato componente del "settebello" vicecampione del Mondo di kumite nel 1982 a Taiwan, campione d'Europa, più volte campione d'Italia e per sei anni titolare della maglia azzurra. Per la disciplina del karate può essere definito un vero e proprio missionario che, con impegno, dedizione e professionalità imprenditoriale ha operato per la sua diffusione. Ruberti infatti, è referente del karate in Friuli Venezia Giulia fin dal 1985, quando divenne il più giovane presidente regionale in Italia e che oggi può vantare anche di essere quello con la carriera più longeva. E anche per lui, a conti fatti, gli Internazionali di Grado sono stati la sua prima iniziativa vincente ed il suo trampolino.



Maniscalco, un Bronzo che "pesa"!

È la medaglia che l'Azzurro ha conquistato ai 1st Martial Arts e Combat Sport Games svoltisi a fine estate a Pechino: un risultato beneaugurante in prospettiva dell'imminente Mondiale di Belgrado.

di *Leandro Spadari*

Sportaccord è dal 2009 la sigla erede del GAISF, *General Association of International Sports Federations*: è un'associazione no-profit che raggruppa le Federazioni Sportive Internazionali che fanno capo al CIO.

Nata nel 1967, la GAISF è più antica, pertanto, di ASOIF, AIOWF e ARISF (tutte fondate nel 1983). In pratica essa è l'insieme di tutte queste, poiché raggruppa tutte le 67 Federazioni riconosciute dal CIO (26 dell'AOIF, 7 dell'AIOWF e 31 dell'ARISF e le 3 Federazioni di Baseball, Softball e Korfball). A completamento delle 87 Federazioni membri di SportAccord vanno aggiunte altre 7 Federazioni delle 32 membri della IWGA ed ulteriori 13 Federazioni ancora in attesa del riconoscimento del CIO (n.d.r. - fonte: *Wikipedia*).

Sotto l'egida di tale importantissima sigla sportiva mondiale sono stati organizzati e si sono svolti a Pechino, dal 28 agosto al 4 settembre 2010, i 1st Martial Arts e Combat Sport Games, una sorta di Olimpiade per 14 discipline: Aikido, Judo, Jujitsu, Karate, Kendo, Kick Boxing, Lotta Femminile, Grappling, Muay Thai, Pugilato, Sambo, Sumo, Taekwondo, Wushu. La World Karate Federation, in considerazione dell'eccezionalità dell'evento, ha invitato a parteciparvi i migliori 8 Atleti del mondo, sia maschili che femminili, un novero ristretto in cui sono entrati a pieno titolo, forti dei loro successi, sia Luigi Busà (cat. - 75 kg) che Stefano Maniscalco (cat. + 84 kg). L'Italia, giova precisare, è stata ben rappresentata anche sotto il profilo arbitrale con la designazione di Giuseppe Zaccaro.

Le competizioni di karate, in particolare, sono state ospitate nella prestigiosa sede del Beijing Gymnasium dell'University of Science & Technology. Luigi Busà (G.S. Forestale) ha affrontato il Vicecampione europeo in carica, il greco Michael Georgios Tzanos -che ricordiamo Oro ai World Games 2009 e Argento e Bronzo, rispettivamente, all' Europeo 2008 e 2009, ed oro cat. 65 kg all' Europeo Cadetti/Junior 2007- ottenendo un punteggio di parità (1-1); dopo questo incoraggiante esordio, l'Azzurro però è incappato nell'egiziano Tamer Mourssy, Vicecampione Mondiale 2008 e Bronzo ai World Games 2009, perdendo per 4-0, ed a seguire non ha avuto migliori chances con il canadese Saeed Baghbani, Atleta sempre sul podio dei Panamerican Championships 2008-2010, Bronzo e 5° classificato al Mondiale 2008 e 2006.

Stefano Maniscalco (G.S. Fiamme Gialle) ha avuto un percorso di gara più articolato. Ha sconfitto subito, alla sua maniera (8-0) il neozelandese Chris Bennet, Oro (+ 80 kg) e Argento (Open) all' Oceania Championships 2008; ha poi regolato con 4-0 il congolese Ngampika Wilwer, che si ricorda per un Bronzo agli Open di Parigi 2007 mentre con il tedesco Jonathan Horne, Oro ai World Games 2009, Bronzo al mondiale 2008 ed Oro all' Europeo dello stesso anno, Stefano ha ceduto, sia pur di stretta misura (4-3). Subiva poi una più perentoria sconfitta (5-1) in semifinale con il francese Hibrabim Gary, Vicecampione Mondiale e Mondiale



*Maniscalco Mondiali 2008
(Foto Di Felicianonio)*



Maniscalco esulta Mondiali 2006



Universitario 2008, Oro agli Open di Parigi 2010, per approdare alla c.d. "finalina" per il Bronzo, opposto all'iraniano Zabiollah Poorshab, oro nel 2007 e bronzo nel 2005 al Campionato Mondiale Cadetti/Junior: qui il nostro rappresentante, ritrovata la sua splendida forma, si imponeva con un inequivocabile 8-1 e portava a casa per l'Italia una splendida Medaglia di Bronzo.

Abbiamo intervistato Stefano all'indomani di questo ennesimo, grande successo, ed ecco quanto ci ha raccontato: "È stata una grandissima gara, la prima di avvicinamento al Mondiale, nella quale ho avuto la possibilità di confrontarmi con i migliori 8 Atleti a livello iridato... si è trattato di una competizione straordinariamente impegnativa, ma al tempo stesso la più bella cui abbia mai partecipato nell'ultimo decennio agonistico. Si è respirato dall'inizio alla fine un clima decisamente "olimpico" ed in effetti si è trattato di una vera e propria Olimpiade delle Arti Marziali e Sport di Combattimento. La Cina si è rivelata grandiosa a livello organizzativo, nulla è stato lasciato al caso e tutto ha funzionato alla perfezione, a partire dal villaggio dove eravamo alloggiati. Alla cerimonia di inaugurazione sono intervenuti celebri attori e personalità come Jet Li, Jackie Chan, Sakumoto ed altri. Le gare potevano essere seguite nei circuiti televisivi di tutta l'Asia in diretta per 3 ore al giorno la mattina, ed in differita la sera: tutto ciò, unito alla presenza, come ho già detto, dei più grandi Atleti del mondo, ha reso l'evento di Pechino un'esperienza notevolissima per gli appuntamenti del prossimo quadriennio. Certo la competizione è caduta a fine agosto, con la mia preparazione in vista del Mondiale non ancora del tutto ultimata. Personalmente ho risentito del fuso orario con le sue 7 ore di differenza. Ho dovuto sottopormi ad un ruolino di marcia più impegnativo del previsto, 5 combattimenti l'uno dopo l'altro in rapida successione (girone all'italiana) distanziati da un intervallo di soli 3 minuti per il recupero, mentre ero convinto in origine di non doverne affrontare più di 2 o 3. E' innegabile che tanti Atleti stranieri stanno crescendo, vieni studiato e ti prendono attentamente "le misure". Il karate è uno sport situazionale, per affermarsi è necessario capire il contesto di gara e gestire al meglio non solo le risorse tecnico-tattiche ma anche le energie, le emozioni... Sono soddisfatto di questa Medaglia, anche perché l'ho conquistata pur essendo compromesso il mio rendimento da dolori alla schiena, dolori che poi hanno interessato anche un ginocchio ed i piedi. Ed a conclusione voglio accomiatarmi con un ringraziamento alla FIJKAM ed alle due persone che più mi sono state vicine: Luigi Busà, per il suo sostegno durante i combattimenti, ed il Maestro Claudio Culasso, che mi ha seguito attentamente in tutto il percorso di avvicinamento alla competizione."



Busà Assoluti 2010 (Foto Di Felicianonio)



Maniscalco finale Europei 2008 (Foto Di Felicianonio)



Busà Europei 2009 (Foto Di Felicianonio)

...il **Maestro** ha deciso che questo è il **JUDOGI** della mia **PRIMAVERA** della **VITA** (**SEISHUN**)!

青春



VITTORIA del risparmio!
Un prezzo da
IPPON !!!

Judogi giovanili per debuttanti
Prezzo FISSO per tutte le misure dalla 000° alla 2°!

Set completo: giacca, pantaloni e cintura

青春



Largo Beata Teresa Verzeri, 22 / 25
00166 Roma - Italia
tel.: +39 06 6242245 r.a. fax: +39 06 6240363

La Lotta si esibisce al Porto Antico di Genova

di Giovanna Grasso

Il porto è un luogo dove da sempre viene associato il duro lavoro e l'avventura e in questo senso Genova è la cornice ideale per uno sport denso di atmosfera come la Lotta, nella quale da sempre lo sguardo è rivolto sia alla tradizione che al futuro. Molto evocativa, quindi, questa nona edizione del trofeo Porto Antico che in un certo senso indica la strada dalla quale partire, come rimarcano le parole di Lucio Caneva, Consigliere federale e, in questo caso, organizzatore della manifestazione: *"i numeri sono stati bassi sia per l'assenza delle squadre straniere, sia per la mancata partecipazione dei club italiani. È vero che siamo all'inizio della ripresa dopo la pausa estiva, quindi siamo tutti con la testa ancora un po' in vacanza, ma i numeri sono decisamente scarsi. Questo è vero soprattutto per la classe under 18: sono arrivati a Genova diversi campioni italiani esordienti e cadetti, ma i numeri sono assai ridotti. E non è un bel segnale per il movimento; anche se l'appuntamento clou del calendario è il prossimo Gran Premio Giovanissimi, i numeri di questo trofeo indicano chiaramente che l'ingresso di nuove leve nel nostro sport è troppo esiguo e che occorre avviare una riflessione costruttiva sul futuro"*.

Alla competizione hanno partecipato 58 atleti (20 under18 e 38 over18) e 26 Società che sono in lizza anche per la conquista della Coppa Italia: il trofeo Porto Antico ha costituito, infatti, la prima tappa di un circuito di tre (le altre sono il Grand Prix Sicily e il Trofeo Città di Perugia "Etruscan Games", ndr) che assegnerà alla Società con il maggior punteggio accumulato, il Trofeo Coppa Italia nello stile libero. "La Coppa Italia è un Trofeo che vuole dare l'occasione ai Club di aumentare le possibilità di confronto a livello nazionale al di fuori delle competizioni di campionato - prosegue Lucio Caneva - e in questo senso la Federazione ha creato un circuito, quest'anno arricchito di una tappa in più, che dà modo di aumentare la partecipazione a competizioni di livello nazionale. È per questo motivo che non ritengo importante il risultato agonistico di questa gara; la Coppa Italia deve essere un'opportunità, un mezzo e non un fine".

"Per quanto riguarda il momento agonistico vero e proprio a mio giudizio - continua Caneva - Carmelo Lumia è l'atleta over18 che si è distinto proponendo una lotta di buon livello. Vedo per lui ottime prospettive di crescita. Sempre nella stessa categoria ha lottato anche Pietro Piscitelli che, però, si è dovuto fermare dopo il primo incontro a causa del riacutizzarsi di un infortunio subito durante il collegiale in preparazione dei Mondiali di Mosca. Negli 84 chilogrammi si è imposto Salvatore Purpura, che ha fatto una bella gara, evidenziando la continuità del lavoro che si svolge in Sicilia. Negli under18, invece, c'è stata scarsa partecipazione; nonostante questo mi sono piaciuti Vincenzo Chiara nei 63 chilogrammi e Marco Carcea nei 69 che hanno fatto una buona gara".

Una nota di colore e uno spunto di riflessione la offrono i numerosi atleti stranieri

tesserati per Società nostrane e presenti in gara: *"da anni la Federazione - spiega Caneva - ha avviato un percorso di apertura nei confronti degli stranieri*



Il Podio della Società



che regolarmente vivono e lavorano nel territorio italiano. La prima azione è stata la possibilità di partecipare alle competizioni senza punteggio, poi è venuto il momento di estendere la partecipazione ai campionati italiani esordienti, cadetti e juniores. Ci muoviamo in armonia con l'evoluzione sociale del nostro Paese, ottenendo un doppio vantaggio: da un lato quello di integrare lo straniero che lavora da noi e dall'altro quello di avere partner con esperienza con i quali i nostri ragazzi possono confrontarsi. Questo è vero perché, parlo soprattutto di cittadini dell'Est europeo, si tratta di persone che hanno praticato la lotta da giovani nei loro paesi e che oggi continuano a venire in palestra anche non avendo più tempo né risorse per ottenere dei buoni risultati agonistici; ma questi atleti mettono sul tappeto la loro esperienza e il loro modo di lottare e per noi è una ricchezza poterli condividere. Inoltre sono per noi una risorsa numerica".



La Premiazione delle Società



Carmelo Lumia



Tutti sul tatami con l'International Sportivart Camp 2010 di Castel Volturno

a cura di Staff Sportivart

Con un grande successo di pubblico ed una spettacolare esibizione finale, presso la lussuosa sala Aries dell' Holiday Inn Resort allestita con 400 mq di tatami, si è concluso, domenica 4 Luglio, l'International Sportivart Camp 2010, un evento sportivo multidisciplinare per ragazzi/e dagli 8 ai 16 anni che ha visto la partecipazione di 130 persone tra atleti, tecnici ed accompagnatori provenienti da Sardegna, Piemonte, Abruzzo, Basilicata, Puglia, Molise, Campania e con la speciale partecipazione di una delegazione composta da due società provenienti dall'Inghilterra. Sei giorni davvero densi di attività quelli trascorsi a Castel Volturno. I giovani atleti hanno partecipato con grande entusiasmo a tutte le attività proposte. Suddivisi in gruppi di lavoro per età e livello tecnico-motorio hanno affrontato due allenamenti giornalieri, di cui uno tecnico mattutino e l'altro a carattere atletico generale e specifico pomeridiano. Oltre a prendere parte a tutte le attività complementari quali i giochi acquatici in piscina la mattina e i giochi sportivi (calcetto, pallavolo, e giochi tradizionali di movimento) il pomeriggio. Raggruppati in squadre miste, i giovani partecipanti, hanno sviluppato un grande senso di solidarietà compatandosi e riconoscendosi nel gruppo assegnato, e di sana competizione nei confronti delle altre squadre. Questo a contribuito ulteriormente ad accrescere la socializzazione tra i ragazzi sancendo inequivocabilmente l'importanza di una tale esperienza per gli adolescenti. A rappresentare le istituzioni sportive casertane, la più alta carica, il dott. Michele De Simone, Presidente del CONI Provinciale Caserta, ed il prof. Giuseppe Bonacci, vice presidente del CONI Provinciale Caserta, che seppur non presenti alla manifestazione finale per cause maggiori, non hanno voluto far mancare il loro sostegno agli organizzatori ed a tutti i partecipanti, trascorrendo con questi la mattinata di domenica. In rappresentanza della FIJLKAM (federazione italiana judo lotta karate e arti marziali), il Presidente del settore Karate campano M° Nicola Mirabella ed il consigliere nazionale Judo prof. Gino Nasti, che ha sottolineato l'importanza di eventi come questi nella formazione di tutti i giovani indipendentemente dallo sport che praticano o che intendano praticare nel futuro. A rappresentare la struttura alberghiera Holiday Inn, il Direttore dott. Luca Montagna che ha elogiato la Sportivart per la lodevole iniziativa e ha lasciato aperta la porta per una collaborazione futura ancor più fattiva. In una cornice di pubblico molto folta ed attenta, che più volte si è lasciata andare ad incitamenti calorosi, si sono esibiti tutti i ragazzi partecipanti al Camp dando vita ad uno spettacolo davvero entusiasmante, allegro ed addirittura commovente nei saluti finali, testimonianza del grande spirito aggregativo e solidale che si crea tra i giovani partecipanti. "È stato un successo pieno e meritato per gli sforzi profusi - queste le parole del direttore organizzativo Sportivart dott. Francesco Baldassarre - la presenza delle più alte cariche provinciali del CONI è testimonianza del lavoro qualitativamente alto che è stato fatto. Altresì importante il consenso



2. Test di entrata e di uscita con la collaborazione dell'Università di Tor Vergata (Roma)



3. Test di entrata e di uscita con la collaborazione dell'Università di Tor Vergata (Roma)



Attività sportive complementari



unanime ed incondizionato dei genitori, che hanno potuto seguire i figli in real time tramite il sito internet - www.sportivart.com - costantemente aggiornato con foto e video di tutte le attività giornaliere ad opera dell'eccezionale lavoro svolto dall'ing. Luca Cornero. I numeri, con un incremento di adesioni del 13% rispetto allo scorso anno e nonostante il non felice periodo economico, ci danno ragione del qualificante lavoro svolto, oltre all'aggiunta di società provenienti da regioni e nazioni a noi lontane. Abbiamo, inoltre, uno staff davvero invidiabile - conclude Baldassarre - diretto magistralmente dal responsabile dell'area tecnica, il pluricampione del Mondo e d'Europa dott. Lucio Maurino, grande professionista ed esperto del settore, coadiuvato da un altro grande tecnico del panorama sportivo italiano il consigliere federale Karate FIJKAM dott. Salvatore Nastro'. "Quest'anno abbiamo offerto un servizio di elevata qualità - commenta il dott. Maurino - in quanto, per la prima volta in Campania nel settore Karate, è stato svolto un lavoro che è stato impostato su due importanti aree della formazione: quella dei giovanissimi e quella dei tecnici. Per i primi siamo partiti, in collaborazione con l'Università di Tor Vergata di Roma, sulla base di test di entrata che ci hanno dato la possibilità di lavorare su diverse aree di allenamento divise per competenze motorie che sono state allenare e verificate con test di uscita. Per i secondi abbiamo strutturato un seminario di formazione teorico-pratica con esperti di vari settori, tra cui la dott.ssa Tonia Bonacci, docente della scuola dello Sport Coni Campania e psicologa sportiva, e il dott. Giuseppe Gendolavigna, esperto in psicologia del lavoro e responsabile organizzativo del CR FIJKAM Campania. Tutto ciò è stato enormemente apprezzato non solo dai tecnici delle società partecipanti, ma anche da genitori "professionisti" di settori medici, e dai ragazzi".

Hanno ottimamente collaborato, sotto la guida del campione casertano, la dott.ssa Angela Ricciotti e la dott.ssa Carmelina Casale specialiste nell'area formativa giovanile. Inoltre vi è stata la speciale collaborazione del ricercatore scientifico, Dott. Johnny Padulo "Analista della Performance" dell'Università di Roma "Tor Vergata". Per l'occasione è stato sviluppato un protocollo di ricerca ai fini di dimostrare i benefici relativi all'attività fisica nonché l'acquisizione di un nuovo schema motorio che ha un'alta correlazione con la prestazione. Infine durante le conferenze con i tecnici sono stati dimostrati nuovi sistemi per la valutazione ed il monitoraggio dell'allenamento, in particolar modo la video-analisi attraverso software Dartfish Pro 5.0. I dati emersi dai test iniziali e finali hanno constatato un incremento della prestazione nel 99% dei partecipanti.

Lo staff di animazione e logistica, oramai rodato e sempre più professionale, ha svolto un ruolo di grande rilievo seguendo e facendo divertire i ragazzi durante tutte le ore della giornata libere dagli allenamenti. Capitano del team di animazione la dott.ssa Arianna Cornero che si è avvalsa della Moretta di Veronica Mastrocinque, Girolamo Casale, Mara Milione e Antimo Moretta. Ad occuparsi dell'area gestionale è stata



Il campione Maurino spiega i dettagli di alcuni esercizi per i calci



Momenti di divertimento serale



Staff-SortivArt-2010

la neo-mamma Anna Rauccio.

L'International Sportivart Camp 2010 si chiude con un bilancio più che positivo e beneaugurante per la prossima edizione che si annuncia, già da adesso, ancor più numerosa. Sono state gettate le basi per la creazione di un evento importante nel panorama sportivo di Terra di Lavoro, Nazionale ed Internazionale.



Da sinistra Il vicepresidente CONI Caserta Giuseppe Bonacci, il presidente del CONI Caserta Michele De Simone, il consigliere Gino Nasti, il vicepresidente CR Campania Nicola Mirabella, Lucio Maurino e il direttore organizzativo Francesco Baldassarre



Test di entrata e di uscita con la collaborazione dell'Università di Tor Vergata (Roma)



Aikido: l'arte utile oggi

di Marco Rubatto



SERVIZI

Quando mi chiedo come rendere semplice ed essenziale la trasmissione dell'Aikido a chi intendesse iniziare questo interessante e profondo percorso, penso a quale necessità possa spingere ad interessarsi ad una disciplina marziale giapponese, nata nello scorso secolo...

Non è più il tempo della spada da tenere al fianco, né dei predoni che ci sorprendono con un agguato in un bosco! Quali sono le ragioni profonde che possono spingere l'uomo e la donna del nostro tempo e società a vestire questi panni nipponici medioevali?

Al posto delle spade ci sono le pistole, al posto dei kimono vestiamo i jeans... ma l'atmosfera di aggressività che ciascuno di noi respira fuori e, talvolta, anche dentro le mura casalinghe non è detto che si sia rarefatta. Credo si sia anzi amplificata in un certo senso. Il pericolo non è più solo fisico, ma per un'incolumità personale generalmente più garantita, il timore e la paura si sono fatti più sottili ed inafferrabili ora, diventando di natura psicologica.

In ogni direzione e ambito che prendiamo in considerazione, pare che il conflitto, la logica del grande che mangia il piccolo, dell'approfittarsi del più debole siano il dictat dei giorni che stiamo vivendo. L'inquietudine sociale quindi aumenta e le persone sentono un crescente bisogno di sicurezza, che proiettano poi spesso in una esigenza di sicurezza personale per la strada... ma che spesso è solo e soprattutto riflesso dell'irrequietudine interiore verso il timore di non riuscire a vivere il proprio quotidiano.

Si cercano quindi espedienti a ciò, ma sfortunatamente il più delle volte li si cerca esattamente in quella logica dualistica che il mondo tenta con ogni mezzo di propinare: si vuole diventare più forti per non subire più angherie dai prepotenti, per la strada, sul lavoro, in famiglia... Si vuole "distruggere" il conflitto e la violenza stessi, non sicuramente prestare attenzione a quanto essi vengono ad insegnarci.

Ci serve un luogo in cui questa logica possa essere accantonata, sovvertita semmai da una dinamica che faccia risaltare l'enorme armonia che è già presente in ciascuno e negli altri e che in caso di conflittualità, faccia della propria capacità di essere al contempo flessibili e fermi la propria "arma vincente" (e pacificatrice). Questi luoghi esistono, un Dojo (palestra) nel quale si pratichi Aikido dovrebbe incarnare ciascuna di queste caratteristiche, un buon Insegnante dovrebbe essere in grado di indicare la via che fa del conflitto un'opportunità di crescita vicendevole, anziché un luogo di mutua svalutazione.

L'Aikido è "un luogo" in cui rappresentare questa realtà, è "un tempo" da dedicare a noi stessi per apprendere come fare nostra una logica sempre perpetrata dai saggi di tutte le latitudini, ma che in modo particolarmente efficace è stata divulgata da Morihei Ueshiba in Giappone, dalla metà dello scorso secolo. Uno spazio-tempo in cui la non resistenza non sia scambiata per arrendevolezza, né la fermezza per rigidità: un sistema di pratiche psico-fisiche in grado di cambiare il nostro punto di vista delle cose.

Ecco che vestirci da Samurai acquista significato: lo fa se il nostro inten-



Iwama



to è riscoprire i valori, l'etica e le strategie da applicare poi al nostro quotidiano, quando vestiamo i jeans insomma! Allora sì che è utile!

È, in un certo senso, come iscriversi ad una scuola di recitazione, nella quale si vestono panni "fuori tempo" e ci si sottopone ad una disciplina del corpo e della mente in un locale pavimentato da tappeti di paglia di riso, perché quello è un luogo sano in cui si apprende quali sono le dinamiche più frequenti degli esseri umani in caso di conflitto, questa volta fisicamente rappresentato, quindi si ha l'opportunità di prevederle, evitarle, bloccarle... ma senza entrare nuovamente nell'ottica del restituire "pan per focaccia", che in realtà lascia con l'amaro in bocca anche l'eventuale "vincitore" che ha dovuto uniformarsi a dover giocare sporco per trionfare.

Il Vincitore è chi gioca pulito, e ottiene per giunta ciò che vuole senza svalutare nessuno!

Sì, in questo senso ce n'è proprio bisogno di Aikido! Forse oggi più che mai c'è bisogno ed urgenza di vestire i panni di chi aveva realizzato coscientemente come non cadere nella trappola che stringe quotidianamente molti delle nostre rapporti con gli altri!

C'è anche bisogno ed urgenza di bravi Istruttori, Insegnanti e Maestri, che siano prima di tutto esempi viventi delle filosofie e delle tecniche che vanno ad insegnare ai loro allievi. Ci va qualificazione ed esperienza, cosa che non è da tutti, certamente, ma è certamente alla portata di chi è volenteroso!

F.I.J.L.K.A.M. si sta muovendo in tale direzione, promuovendo le attività inerenti l'Aikido su tutto il territorio nazionale, così come si sta impegnando a formare una squadra di Insegnanti e di Tecnici capaci ed appassionati, in grado di fornire a loro volta qualità alla loro utenza.

Ciò è doveroso per impedire che possa invece essere svalutata o svalutabile la grande opportunità che l'Aikido ed il suo Fondatore offrono a ciascuno di noi: apprendere di più su noi stessi e sugli altri, affinché sia realizzabile una rete di scambi sani ed armonici, che ciascuno ovviamente non può che auspicarsi nel proprio vissuto.



Toshogu Shrine24

www.fightingpromotion.com

**ighting
promotion.com**



info > info@fightingpromotion.com

TV

www.fightingpromotion.com web tv

La prima Web TV italiana
delle arti marziali

On Line gli archivi storici

Tutte le settimane
una trasmissione
dedicata alle
arti da combattimento



TIME OUT SPORT LIVE



IL CANALE DEGLI AMANTI DELLO SPORT
info@timeoutnetwork.com phone: +39.06.21703136 +39.3929772045

www.timeoutnetwork.com

FIGHTINGPROMOTION.COM TV & TIMEOUT SPORT LIVE
I CANALI DEI VERI SPORTIVI

I Personaggi

Ylenia Scapin porta a scuola il progetto judo



Nei mesi di aprile maggio e giugno si è tenuto presso la scuola media "Marone" di Pomezia il primo corso di judo, inquadrato come progetto pilota di quello che sarà un modello di più larga applicazione in tutto il territorio pometano. Grazie all'attenzione e all'impegno dell'operatore sociale Massimiliano Gencarelli, che già opera da molti anni presso diversi istituti della città di Pomezia, è stata contattata la nostra campionessa Ylenia Scapin alla quale è stato proposto il progetto. Ylenia è stata scelta sicuramente per il suo trascorso da atleta, che è sempre un catalizzatore di attenzione ed entusiasmo per i più giovani, ma anche per la sua capacità di trasmettere informazioni ed emozioni anche a chi di judo ancora non ne sa. Ecco che allora il connubio tra scuola e sport, in questo caso il judo, è stato possibile e di sicura riuscita. Nel mese di aprile è stato individuato dai docenti preposti, un gruppo di adolescenti selezionati in base ad alcune caratteristiche (ragazzi con problemi di disagio sociale o caratteriale) i quali hanno iniziato questa nuova avventura. Gli undici adolescenti, compresi in un'età che andava dai 13 ai 15 anni hanno iniziato con alcune lezioni teoriche, durante le quali sono stati istruiti sui concetti fondamentali della disciplina del judo. Con un certo coraggio è stata presa l'iniziativa di fornire ai ragazzi anche una serie di informazioni strettamente teoriche in modo da rendere consapevoli gli stessi di quello che è ed è stato negli anni lo sviluppo e la storia del judo. Nella società contemporanea i ragazzi si trovano sempre più sforniti di informazioni e con uno scarso bagaglio culturale su ciò che svolgono quotidianamente. Saperne di più, soprattutto per quanto riguarda uno sport antico come il judo, li ha resi più consapevoli di molte cose. Gli stessi dati sono serviti per poi applicare tutto quel cerimoniale e quelle regole disciplinari che rendono il judo non solo uno sport affascinante ma anche uno sport che si possa fregiare del grado di "disciplina sportiva". Nei racconti fatti loro si è partiti da Jigoro Kano e le sue origini di sport come difesa personale per arrivare fino ai trascorsi agonistici italiani e quindi le medaglie olimpiche di Gamba, Maddaloni e Pierantozzi, per citarne alcune. Attraverso questo si è voluto far capire a questi ragazzi come dietro ad una medaglia ci sia sempre un grandissimo lavoro, capacità di sacrificarsi, realizzarsi e al contempo divertirsi. A loro è stato volutamente iniettato nelle loro menti la necessità di avere un obiettivo, una motivazione forte che li spinga ad abbracciare uno sport, un progetto o qualsiasi altra cosa, con la serietà di compierlo fino in fondo con impegno, lealtà e dedizione. Il loro coinvolgimento è stato grande, grazie anche ai filmati della stessa Ylenia Scapin che con questi ha ottenuto un picco di concentrazione e coinvolgimento, avvalendosi di un mezzo sul quale fa leva il mondo moderno ovvero quello delle immagini. Il picco massimo si è comunque ottenuto sul "campo". Il passare dalle "chiacchiere" ai "fatti" è stato decisamente il momento più emozionante e nel quale si è visto come per tutti ci sia stato un culmine di emozioni. Trovarsi in un ambiente nuovo come quello del dojo (che non è la solita palestra), vestiti in modo completamente atipico (non si indossa un judogi così tanto casualmente), li ha messi tutti di fronte a se stessi e alle loro capacità di affrontare le nuove sfide della vita. È stato proprio in tale situazione che alcuni dei ragazzi che erano rimasti in ombra fino a poco prima si sono rivelati e hanno sorpreso tutti con la loro capacità di interpretare al meglio tutte le informazioni ricevute. Sono bastate le poche lezioni svolte presso il dojo dell'Europaradise (il grande centro sportivo di Pomezia nel quale Ylenia già collabora con un corso di judo) per affascinare i ragazzi ed entusiasmarli con cadute, tecni



Gli allievi della scuola in azione



che e tutto ciò che il judo permette di fare. A fine corso è stata anche organizzata una splendida manifestazione, sempre presso la scuola "Marone", dove è stato allestito un tatami nel proprio anfiteatro in modo da poter permettere addirittura una piccola esibizione del gruppo che, emozionata come non mai, ha dato dimostrazione di ciò che aveva imparato seppur nelle poche ore a disposizione. Un grandissimo successo! Un primo obiettivo concreto raggiunto dai ragazzi che sono stati in grado di fronteggiare nell'arco di pochi mesi tantissime nuove situazioni, con serietà, entusiasmo e ottimi risultati. A settembre ci sarà un nuovo ciclo di questa iniziativa che pare abbia convinto altri istituti della zona a formulare la richiesta proprio nei confronti di questo progetto. L'entusiasmo che si è propagato è stato motivato anche dai progressi che hanno dimostrato i ragazzi del corso per quanto riguardava il loro rendimento scolastico, aspetto tra i più importanti e di fondamentale rilevanza per il proseguo dell'esperienza. Il judo, oltre ad essere uno sport che da decenni onora la Federazione ed il mondo sportivo tutto, con i grandi risultati olimpici, mondiali ed europei, sta conoscendo ora un nuovo inizio, con una diffusione più allargata di quelle che sono le basi di questo sport utili a tutti, soprattutto ai giovani di oggi ai quali mancano obiettivi sani, entusiasmo e la riscoperta di una socializzazione attraverso delle regole e lealtà reciproca. Ylenia Scapin spera di ottenere nei prossimi anni ancora molte soddisfazioni in questo campo, convinta che questo sia il percorso giusto per aiutare i giovani e perché no, magari scoprire nuovi talenti che potranno essere i nostri campioni di domani. Ylenia è convinta che oggi ci sia ancora più bisogno di un tempo di diffondere il pensiero "... anche io posso farcela!". Molti di loro li ha trovati demotivati e soprattutto scoraggiati nell'intraprendere qualsiasi sfida importante. Il judo è forse uno dei pochissimi sport che ha la capacità di rivoluzionare la mente di questi ragazzi i quali hanno soltanto bisogno di una spinta, di qualcuno che li avvii sulla strada giusta. L'appuntamento quindi, è per il prossimo anno scolastico nel quale il progetto continuerà sicuramente con la stessa scuola "Marone" di Pomezia e con altri istituti della zona che hanno compreso che è il judo la soluzione vincente!



Si fa ginnastica con la campionessa



Ylenia con il gruppo dei ragazzi

I Personaggi

Allenare... che passione! Le emozioni ed i batticuori di un maestro di Lotta

di Ennio Fracassi

Arriviamo a Chiavari di buon'ora per partecipare al Campionato Giovanissimi di lotta stile libero e femminile, quest'anno organizzata dalla storica A.S. Chiavari Ring, nel palazzetto Comunale. Siamo in tanti, oltre 200 i giovani atleti appartenenti a 37 società, provenienti da tutta Italia. Impagabile il lavoro dei fratelli Bafico e Osimani, Mi guardo attorno e penso che il contadino dopo qualche tempo che ha effettuata la semina, si fa un giro nel campo e, vedendo i giovani germogli che crescono bene, con autocompiacimento, pensa: forse questa volta abbiamo seminato bene. La stessa riflessione fanno gli allenatori. Soprattutto in questa gara dove si affacciano per la prima volta i giovani del "Progetto a Scuola", iniziativa intrapresa negli ultimi anni dalla nostra Federazione con i provveditori agli studi.

Per alcuni ragazzi è la prima gara nazionale. Molti sono già titolati e danno coraggio e consigli ai novizi, con frasi di questo tipo "copriti durante il viaggio che scendi di peso - oppure - a tuo padre fai accendere i riscaldamenti della macchina altrimenti dovrai correre - o ancora - non preoccuparti del dolore, quando sarai sulla materassina non ti farà più male nulla".

Giungono da tutta Italia, con i mezzi più svariati ma tutti con panini e dolci nella borsa e nel petto l'ansia del confronto, tutti verso le Cinque Terre tra svincoli e gallerie mozzafiato, ma laggiù li attende il mare, ed un bel sole.

I giovani atleti dimenticano per un momento le ansie e sciamano nel lungomare di Chiavari.

La stessa sera di venerdì alle operazioni di peso i ragazzi si guardano, si scrutano, i titolati sono visti con rispetto e timore, spesso sono avvicinati da atleti dai più svariati accenti dialettali, tutti giustificano la loro non perfetta forma con le scuse più varie, i campioncini più smaliziati capiscono subito che con loro è un incontro vinto ed ostentano ancora di più la loro sicurezza.

Il sabato mattina al fischio di inizio delle gare, le eliminatorie, per gli allenatori comincia ad essere un problema; sono messi a dura prova: "Mae... ma io che costume sono"; "Mae... ma quando lotto"; "Mae... Mae... Maestro!! Devo andare in bagn..." e i poveri maestri non sanno più a quale angolo del tappeto devono sedersi! Gli vanno in aiuto i genitori, si danno da fare. I papà controllano i gironi, le mamme aiu-



Nella finale dei 36 kg Transulti schiena Carpentari



Il giovane Restagno



Capobianchi in presa su Glave



tano i ragazzi a cambiare continuamente i costumi di lotta incontro per incontro, secondo il colore sorteggiato. Siamo in finale. Le medaglie una dopo l'altra arrivano tutte e di tutti i metalli. Alla classifica per società suona l'inno per la A.S. Villanova Tibur CONI. L'emozione è grande. L'allenatore Fabio in lacrime non riesce a salire sul podio, lo sostituisce degnamente il figlio. È un gruppo di belle persone molto coese con uno spirito di rispetto e lealtà che in particolare lo sport della lotta sa dare e del quale ogni democrazia ha molto bisogno. Questi allenatori meritano più attenzione. Alla fine ecco i sudati risultati nella classifica per Società: A.S.Villanova Coni A.S.D prima con 75 punti, seconda la Polisportiva Affori Milano con 70 punti e a seguire Circolo Ilva Bagnoli e Club Atletico Faenza con 68, C.U.S. Torino con 66 e Lotta Club Rovereto con 64. E poi via tutte le altre. Ora che è finita posso dirlo... che gara ragazzi!

Energia in azione nella finale tra Luciani e Matterana



Soddisfazione per il primo posto in classifica per la Villanova Tibur Coni



I Personaggi Conversando con Gianluca...

Il Vicepresidente del CR Umbria/Settore Karate, Gianluca Guazzaroni, ci parla della sua Regione: problemi, risultati, prospettive in un affresco dipinto con il cuore ed il personalissimo carisma da un eccezionale, indimenticato Campione.

di Leandro Spadari

Gianluca Guazzaroni rappresenta, al meglio, un gran bel pezzo di storia del Karate italiano...Tra i suoi numerosi successi agonistici ricordiamo il prestigioso Oro Mondiale nella categoria Open conquistato nel 1988 al Cairo, il secondo nella storia federale; l'Oro ai World Games di Londra nel 1985 ed a quelli di Karlsruhe nel 1989, categoria -80 kg; gli Ori Europei colti a Dublino, Monaco e Roma rispettivamente nel 1984, 1985 e 1986, cui si aggiunge la supremazia ininterrotta dal 1982 al 1998 a livello juniores e seniors, individuale ed a squadre, combattendo sotto l'egida del Centro Sportivo Carabinieri. Padre di 3 figli (Gloria 18 anni, Michele 9 e Alessandra 5), presta servizio nell'Arma in qualità di Caposcorta di importanti personalità dello Stato.

Lo rincontriamo, dopo tanti anni, in occasione del 25° Campionato Italiano Assoluto a Squadre Sociali ottimamente organizzato dal CUS Perugia.

"Auspicio senz'altro -ci dice il nostro interlocutore, riflettendo sull'assenza all'importante manifestazione agonistica dei Gruppi Sportivi Militari che tradizionalmente vi partecipavano, e soppesando bene le parole- che ci sia ancora spazio un domani per il Karate nella formazione istituzionale degli appartenenti al corpo dei Carabinieri e delle altre Forze Armate. L'ingresso alle Olimpiadi sarebbe stato fondamentale per un discorso diverso, per un profilo indubbiamente prestigioso con cui presentarsi al grande pubblico, ma purtroppo è andata come è andata! Il Karate, va comunque detto, è uno sport moderno, con regolamenti di gara adeguati alla società di oggi; anche i numeri internazionali parlano tutti a suo favore e, se determinati traguardi non si sono raggiunti, è unicamente e solo per un penalizzante discorso di natura politica."

Lasciamo da parte queste considerazioni e veniamo all' Umbria. Una volta insediato, quali sono stati i tuoi "primi passi"?

"La situazione umbra era deficitaria, diciamo pure, sotto l'aspetto sia organizzativo che qualitativo. Avrei voluto spingere subito, e tanto, per l'espansione, la più rapida possibile, ma ho dovuto prendere atto di una realtà non ancora pronta ed agire di conseguenza, senza rinunciare però ad impostare un buon lavoro. Allora 1 sola Società Sportiva svolgeva continuativamente l'attività agonistica, l'ASD Guazzaroni di Terni, mentre le altre mancavano di elementi tecnici e di Atleti almeno di medio livello per poter conseguire risultati apprezzabili, data anche la continua evoluzione del Karate come moderno sport di combattimento. L'obiettivo era, quindi, quello di far crescere le Società: oggi sono una decina per un totale di circa 700 Atleti e tra di esse spiccano la Yamaguchi Tavernelle del Maestro Enrico Tempesta, l'Accademia Karate Gojuryu Marsciano del Maestro Marcello Tiberi, il CUS Perugia guidato dai Maestri Andrea Arena e Marco Moretti, che rappresentano altrettante eccellenze. Grazie al serio lavoro impostato ed anche agli apporti nel tempo di Tecnici di valore quali Antonio Piazzola, Claudio Culasso, Cinzia Colaiacomo, si è perseguito il miglioramento e con il nuovo quadriennio l'Umbria si presenta già forte di 2 Titoli Italiani conquistati."

Facciamo allora qualche nome?...

"Volentieri. Cito Erminia Perfetto, Yamaguchi Tavernelle, Campionessa Italiana 2009 categoria 45 kg; Lucia Mencarelli, 48 kg, 5^a ai Campionati del Mediterraneo 2009, 1^a



Guazzaroni in azione

Guazzaroni Gianluca 1996





al Campionato Italiano CTR 2010 e 1[^] agli Open d'Italia sempre quest'anno; Monica Cavallerin, juniores + 68 kg, 3[^] classificata agli Assoluti 2008. Campionessa Italiana juniores 2009, 3[^] al Campionato Italiano a Squadre 2007, 3[^] al Campionato Italiano Universitario 2010. Poi, a livello internazionale, non possiamo dimenticare Greta Vitelli, nata e cresciuta a Terni, allieva dagli esordi di Claudio Guazzaroni, punto fermo del GS Forestale e della Nazionale. Nel Kata menziono Matteo Budelli, 5^o al Campionato Italiano Assoluto, un fior di risultato degno di una speciale lode."

Che cosa si riesce a realizzare in Umbria per la Promozione?

"La Promozione è fondamentale, se si vuole aumentare il numero degli iscritti. L'introduzione del nostro sport nelle Scuole è un progetto avviato con tutti i crismi e le indicazioni federali, ma che non è ancora decollato. Purtroppo, in seno al Comitato Regionale ho avuto qualche incomprensione con l'attuale Presidente, generate anche da differenti interpretazioni dei Regolamenti, dei ruoli e dei poteri. Con una maggior dialettica interna queste incomprensioni, e lo dico con piacere, si stanno appianando. Determinante l'apporto della Federazione, con la quale abbiamo da sempre relazioni ottime, per non dire eccezionali, improntate ad una grande fiducia reciproca, ad una comune e sincera volontà di risolvere i problemi che si presentano. In Umbria risentiamo, e molto, dell'attuale fase di recessione economica del paese, le industrie sono poche, la crisi si fa sentire e trovare uno sponsor per una manifestazione è impresa quasi disperata. Non parliamo poi dell'attività internazionale, per la quale occorrono adeguati mezzi economici se si vogliono creare Atleti di spessore, far loro maturare esperienze... mentre qui non abbiamo nessuna "isola felice". Le Istituzioni locali sono attratte, com'è logico che sia, da discipline sportive più "nazional-popolari" mentre il Karate è uno sport di nicchia, che io comunque sono felice ed orgoglioso di rappresentare: 10 Società Sportive e 700 Atleti potranno sembrare pochi, ma esprimono tutte le potenzialità di un movimento per un futuro che sarà ricco, ne sono sicuro, di grandi soddisfazioni. Ad esempio, l'organizzazione del 25^o Campionato Italiano Assoluto a Squadre Sociali è stata un momento importante di visibilità e di forte aggregazione per la nostra realtà regionale, ne abbiamo discusso, abbiamo lavorato in sinergia e comunità d'intenti ed è così potuto maturare un successo che è andato oltre le più rosee aspettative."

Com'è organizzato il Karate umbro FIJKAM?

"C'è il Presidente Giuseppe Maria Famà ed il sottoscritto in qualità di Vicepresidente di Settore. Consiglieri sono il Maestro Antonio Piazzola (membro in quanto DT Regionale); Gianfranco Ligorio, Commissario Ufficiali di Gara; Andrea Arena, Responsabile Organizzazione; Fabrizio Pazzaglia, Responsabile Promozione per la Provincia di Terni; Alfredo Principato, Responsabile Promozione per la Provincia di Perugia; Marco Moretti, Responsabile Rapporti con la Scuola; Enrico Tempesta, Commissario Tecnico Regionale."

FIJLKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI



Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal Coni

JUDO LOTTA KARATE

**IL DIVERTIMENTO
SI FA SPORT**

**LO SPORT
SI FA EMOZIONE!**

AGGREGAZIONE

GIOIA

EQUILIBRIO

RISPETTO

TECNICA

PASSIONE

EDUCAZIONE

ARMONIA

WWW.FIJLKAM.IT